

Giornale di Sicilia 15 Aprile 2003

A giudizio per mafia il figlio minore di Riina

PALERMO. Finisce sotto processo anche il secondo figlio maschio del capo di Cosa Nostra; Totò Riina: ieri mattina Giuseppe Salvatore Runa, 26 anni, è stato rinviato a giudizio assieme ad altre quattro persone. Le accuse sono di associazione mafiosa ed estorsione. Il dibattimento contro Riina junior, Antonino Bruno, Giancarlo Virga, Stefano Greco e Iliano Baiamonte è stato fissato per il 20 ottobre prossimo, di fronte alla quinta sezione del tribunale di Palermo. All'ultimo momento hanno rinunciato al giudizio ordinario, chiedendo e ottenendo l'abbreviato, i fratelli Marcello e Antonino Puccio: i due saranno processati così assieme agli altri imputati che avevano già fattola stessa richiesta, il 19 giugno, dal giudice dell'udienza preliminare Maria Elena Gamberini.

Ieri mattina il gup ha accolto la richiesta dei pubblici ministeri Roberta Buzzolani e Maurizio De Lucia. Secondo l'accusa, «Salvo» Riina avrebbe cercato di raccogliere l'eredità del padre e del fratello maggiore, Giovanni, già condannato per associazione mafiosa (con pena scontata) e adesso all'ergastolo per due omicidi: per questi reati «Gianni» Riina deve ancora affrontare il processo d'appello. Giuseppe Salvatore Riina è inchiodato da una serie di intercettazioni. Al tempo stesso, però, avrebbe cercato di dare di sé un'immagine rassicurante, quella di un aspirante commerciante, bloccato nella sua voglia di lavoro onesto dal Comune, che gli aveva negato la licenza commerciale.

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS